

## BOLOGNA SI METTE IN GIOCO

## PLAYABLE BOLOGNA



- 1) Il Museo Civico Medievale
- 2) Il Museo di Palazzo Poggi
- 3) Schede dei reperti
- 4) I tre personaggi chiave
- 5) Altri luoghi significativi della città

- 1) The Civic Medieval Museum
- 2) The Palazzo Poggi Museum
- 3) Records of the finds
- 4) The three key characters
- 5) Other important places in town

## Museo Civico Medievale

via Manzoni 4, Bologna

<http://www.museibologna.it/arteantica>



All'interno dei suggestivi ambienti del quattrocentesco palazzo Ghisilardi, trovano spazio dal 1985 le raccolte di **arte medievale e moderna** del **Museo Civico Medievale**. Nelle sale di questo importante edificio, sono state riunite opere appartenenti a collezioni che risalgono fino al XVII secolo, fra cui spiccano la raccolta del marchese **Ferdinando Cospi**, vera e propria *summa enciclopedica*, di mirabilia naturali e artificiali, la raccolta del generale **Luigi Ferdinando Marsili**, composta principalmente da armi, ed infine il **fondo Palagi** (1860).

Le opere che costituiscono il nucleo più rilevante del museo sono in gran parte testimonianze della **vita medievale bolognese**, a partire dai manufatti altomedievali dei secoli VII-IX, fino alla grande statua di Bonifacio VIII in lastre di rame dorato, opera di Manno Bandini da Siena (1301), eseguita in ricordo dell'impegno profuso dal Papa per mettere fine alla guerra tra Bologna e Ferrara. Vicino alla scultura, trova posto un illustre documento degli inizi del Trecento, il grande piviale di manifattura inglese con

## Civic Medieval Museum

via Manzoni 4, Bologna

<http://www.museibologna.it/arteantica-en/>

Since 1985 the **Civic Medieval Museum** has been housed in the Palazzo Ghisilardi, one of the most important buildings from the period when Bologna was under the dominion of the Bentivoglio family (1446 – 1506). The exhibits in the museum come from several important private collections that date as far back as the seventeenth Century. They include the encyclopedic Cabinet of Natural Curiosities and Wonders of the Marquis **Ferdinando Cospi**, as well as General **Luigi Ferdinando Marsili**'s collection of weapons and other objects, and the eclectic collection of the artist **Pelagio Palagi**. The most important objects in the museum provide a sense of the **Bolognese medieval life** and range from exemplars of high medieval craftsmanship of the seventh through ninth centuries to the large statue of Boniface VIII in gilded copper plate, which was executed by Manno Bandini da Siena (1301) to commemorate the effort made by the Pope to put an end to the war between Bologna and Ferrara. Near the statue of Boniface VIII, a large cope with Stories of the Life of Christ is on display. This is one



Storie della vita di Cristo e della Vergine, esempio tra i più rilevanti di "opus anglicanum"

Alla consuetudine, in uso durante il Trecento nelle maggiori città universitarie d'Italia, di dedicare monumenti funebri scolpiti ai dottori dello Studio non si sottrae neppure Bologna. In città questo genere andò diffondendosi rapidamente, come è testimoniato dai sepolcri presenti nel museo, nei quali ricorre la tipologia del dottore in cattedra colto nell'atto di impartire lezioni ai suoi studenti (sepolcro di Bonifacio Galuzzi, opera di Bettino da Bologna, arca di Giovanni d'Andrea). Arricchiscono la raccolta del museo l'ampia selezione di **avori francesi ed italiani**, preziosi vetri muranesi, pregiate armi, numerose e rare testimonianze della vita di corte bentivolesca che annoverano, accanto ad oggetti di raffinata manifattura (lo stocco di Ludovico Bentivoglio, il corno bentivolesco, la coppia di fiasche), imprescindibili documenti di scuola ferrarese del XV secolo.

Corpose sezioni del museo sono infine dedicate all'arte della **scultura in bronzo** rinascimentale e barocca (modello per il Nettuno del Giambologna, Mercurio del Giambologna, San Michele Arcangelo che atterra il demonio di Algardi, busto di

of the most significant surviving examples of opus anglicanum.

During the Middle Ages it was a common practice in Bologna, as in other major university cities, to dedicate sculpted funerary monuments to the professors who taught at the institution. The museum holds a number of monumental tombs, many of which portray the teacher as he lectures to his students (Tomb of Bonifacio Galuzzi, by Bettino da Bologna, Ark of Giovanni d'Andrea). The museum's collections are also enriched by a wide range of **ivories from France and Italy**. Inside the rooms are precious glass handicrafts from Murano, stained glass works of ecclesiastical or private origin, refined collections of medieval, renaissance and oriental weapons and armours (daggers, greatswords, fire and shock arms).

Much space in the museum is given over to Renaissance and Baroque **bronze sculptures** by artists working in Bologna (such as the model for the statue of Neptune by Giambologna, Algardi's Saint Michael Archangel, Bernini's Bust of Gregorio XV Ludovisi, Menganti's Bust of Gregorio XIII Ludovisi). This type of art is also represented by a large collection of small bronzes and plaquettes from **late**





Gregorio XV Ludovisi di Menganti, busto di Gregorio XV Ludovisi di Gian Lorenzo Bernini), rappresentate anche da una ricca collezione di bronzetti e placchette del tardo Quattrocento e del Cinquecento. Un'importante sezione è infine dedicata all'arte della **miniatura bolognese** dal XIII al XVI secolo, con celebri esemplari di codici liturgici provenienti da varie chiese cittadine e di Statuti e Matricole delle Arti, tra cui la celebre Matricola della Società dei Drappieri del 1411, con la veduta del mercato di Piazza di Porta Ravegnana.

fifteenth to sixteenth centuries. An important section is dedicated to the art of Bolognese **illuminated books work**, with celebrated examples of choir books, statutes of the art guilds and liturgical books from the thirteenth through sixteenth centuries, among which is the well-known Register of the Drapers' Society (1411) depicting the view of the market in Piazza di Porta Ravegnana.





## Museo di Palazzo Poggi

via Zamboni 33, Bologna

[www.sma.unibo.it/museopoggi](http://www.sma.unibo.it/museopoggi)

Il Museo di Palazzo Poggi ospita, nella loro originaria sede, gli antichi corredi dell'**Istituto delle Scienze**.

Fondato nel 1711, grazie alla personale propulsione del nobile bolognese Luigi Ferdinando Marsili, l'Istituto delle Scienze di Bologna rappresentò per tutto il XVIII secolo un **modello culturale** di fama europea.

Al suo interno si raccolsero antiche collezioni e si istituirono musei e laboratori scientifici, venne eretta una torre per ospitarvi l'osservatorio astronomico e un'imponente aula magna, destinata ad accogliere la ricca biblioteca.

Al nucleo originario delle collezioni, costituito dai musei di Aldrovandi, Cospi e Marsili, si aggiunsero i contributi di Clemente XI, Benedetto XIV e del Senato bolognese. Questo cospicuo patrimonio si mantenne pressoché intatto fino all'Unità d'Italia, quando, con l'assegnazione dei materiali alle singole cattedre, si costituirono i nuclei originari degli attuali **musei universitari**.

Oggi, dopo quasi tre secoli, le grandi sale di Palazzo Poggi, ornate dagli affreschi di Nicolò dell'Abate e Pellegrino Tibaldi,

## Palazzo Poggi Museum

via Zamboni 33, Bologna

[www.sma.unibo.it/museopoggi](http://www.sma.unibo.it/museopoggi)

The Palazzo Poggi Museum houses, in their original place, the ancient premises of the **Institute of Sciences**. Founded in 1711, thanks to the personal propulsion of the Bolognese nobleman Luigi Ferdinando Marsili, the Institute of Sciences in Bologna represented a **cultural model** of European fame throughout the eighteenth century.

Inside, ancient collections were stored and museums and scientific laboratories were established, a tower was erected to house the astronomical observatory and an imposing auditorium was designed to house the considerable library. To the original pieces of the collections, consisting of the museums of Aldrovandi, Cospi and Marsili, were added the contributions of Clement XI, Benedict XIV and the Bolognese Senate. This considerable heritage remained almost intact until the unification of Italy, when, with the assignment of materials to the individual chairs, the original places of the current **university museums** were formed. Today, almost three centuries later, the great rooms of Palazzo Poggi, decorated with frescoes by Nicolò



ospitano nuovamente quegli antichi laboratori.

Le Camere di Geografia e Nautica, Architettura Militare, Storia Naturale con annesso il Museo Aldrovandiano, Fisica sperimentale, Anatomia Umana e Ostetricia sono ancora concepite come **luogo di intreccio** tra didattica, ricerca e conservazione.

dell'Abate and Pellegrino Tibaldi, house once again those ancient workshops. The Chambers of Geography and Boating, Military Architecture, Natural History together with the Aldrovandi Museum, Experimental Physics, Human Anatomy and Obstetrics are still conceived as a **place of interweaving** between teaching, research and conservation.

# **SCHEDE dei REPERTI**

## **Museo Medievale**

- 1) Coccodrillo
- 2) Calendario runico
- 3) Daga a cinquedeas
- 4) Armatura da giostra
- 5) Ceramiche di Manises
- 6) Statua di Bonifacio VIII
- 7) Codici miniati
- 8) Incisione di Giuseppe Maria Mitelli
- 9) Tombe dei dottori

## **Museo di Palazzo Poggi**

- 10) Busto di Ulisse Aldrovandi
- 11) Matrici xilografiche (piante, animali, mostri)
- 12) Animali, piante e minerali della collezione Aldrovandi
- 13) Plastico dell'Orto Botanico
- 14) Busto di Ferdinando Cospì
- 15) Dente di Narvalo
- 16) Terre sigillate
- 17) Modelli di navi
- 18) Busto di Luigi Ferdinando Marsili
- 19) Modelli di sistemi di fortificazione alla moderna
- 20) Modello di Forte Urbano

# **RECORDS of the FINDS**

## **Medieval Museum**

- 1) Crocodile
- 2) Runic Calendar
- 3) Cinquedeas Dagger
- 4) Jousting Armor
- 5) Ceramics of Manises
- 6) Boniface VIII
- 7) Illuminated Codes
- 8) Giuseppe Maria Mitelli Engraving
- 9) Tombs of the Scholars

## **Palazzo Poggi Museum**

- 10) Ulisse Aldrovandi's torso
- 11) Xylographic matrices (plants, animals, monsters)
- 12) Animals, plants and minerals from the Aldrovandi collection
- 13) Plastic of Botanical Garden
- 14) Ferdinando Cospì's torso
- 15) Narwhal tooth
- 16) Sealed clays
- 17) Vessel models
- 18) Ferdinando Marsili's torso
- 19) Models of modern fortification systems
- 20) Forte Urbano Model



## Cocodrillo

Giovane cocodrillo del Nilo,  
XVII secolo

Proveniente dal **Museo Cospiano**, come si può vedere dall'incisione di Mitelli, il cocodrillo si trova spesso collocato all'interno delle **Wunderkammer**, sia sotto forma di preparazione tassidermica che del solo cranio.

Al di fuori di tali contesti è di frequente presente anche nelle chiese, con un significato simbolico legato all'esistenza dei **draghi** e alla **personificazione del male**.



## Crocodile

Young Nile Crocodile, 17th Century

This item comes from the **Museo Cospiano**, as is evident from the Mitelli engraving; the crocodile is often found inside the **Wunderkammer**, both as an embalmed animal or as the skull of the original animal.

In addition to that it is also frequently found in churches, with a symbolic meaning linked to the existence of **dragons** and the **personification of evil**.



## Calendario runico

Manifattura francese (Reims) 1514

Il calendario runico, realizzato in Francia nel 1514, è composto da **otto tavolette di bosso** scolpite e incise su entrambi i lati. Di queste, soltanto sei servivano a indicare i dodici mesi dell'anno, mentre la prima e l'ultima della serie sono adorne di figure e simboli religiosi: Cristo deposto dalla croce da un lato e il ciclo pasquale nell'altro. Chiude la serie la tavoletta con Cristo, la Vergine, i dodici apostoli, il ciclo lunare e quello solare da una parte e nell'altra raffigurazioni rappresentanti le festività. Questo tipo di calendario probabilmente ebbe origine in Svezia, dove fu utilizzato fino al XVII secolo.

## Runic Calendar

French Artefact (Reims) 1514

This runic calendar, crafted in France in 1514, is composed of **eight boxwood tablets** carved on both sides. Only six of them serve to indicate the twelve months of the year. The first and last tablets, instead, are adorned with religious figures and symbols. The first panel depicts Christ deposited from the cross on one side and the Easter cycle on its reverse. The last panel depicts Christ, the Virgin Mary, the Twelve Apostles, and the lunar and solar cycles, and on the opposite side a representation of religious festivities. This type of calendar most likely originated in Sweden, where it was in use until the seventeenth century.



## Daga a cinquedea con stemma Bentivoglio

Manifattura emiliana, fine del sec. XV  
Lama sgusciata incisa all'acquaforte  
(acciaio, avorio, ottone)

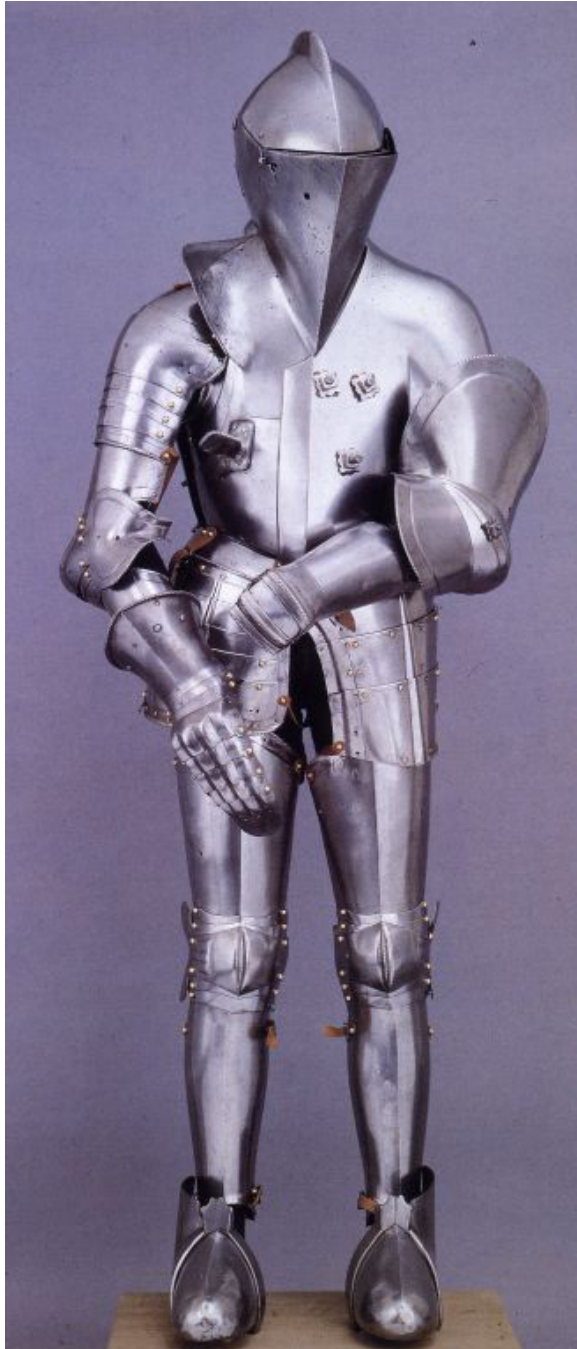
La **daga a cinquedea** (così detta perché richiama le cinque dita di una mano), è una sorta di spada, relativamente corta, con lama molto larga al tallone, cioè al punto di innesto con l'elsa. L'esemplare in esame è appartenuto per certo ad un membro della famiglia Bentivoglio, come lasciano intendere lo stemma e l'impresa dell'aquila che riposa sotto un cartiglio col motto "NUNC MICHI" ("ora è il mio momento"), incisa sul pomo e sull'elsa, probabilmente riferibile ad Annibale II Bentivoglio. È un'arma di lusso, finemente lavorata con iscrizioni anche nelle laminette sugli spessori e **scene allegoriche** sulle sgusciature delle lame che, pur non avendo ancora ricevuto una compiuta lettura interpretativa, si rivelano inequivocabilmente legate ai **temi cavallereschi** del "furore", della "fortuna" e della "virtù", presenti nella letteratura delle saghe eroiche. L'iconografia delle raffigurazioni incise sulla lama e i motti in latino sono ispirate all'"antico", fonte privilegiata dalla cultura di età bentivolesca. Vi si scorgono infatti figure d'ignudi restituite con accurata resa anatomica e altri motivi ornamentali di gusto archeologico, come candelabri e are, che trasformano questa daga in un'arma "epica", come le spade brandite dagli eroi antichi nelle loro memorabili gesta.

## "Cinquedea" dagger with Bentivoglio crest

Emilian artefact, end of the 15th century - Etched steel blade with ivory and brass

The **cinquedea** (five-finger) **dagger**, which recalls the five fingers in one hand, is a relatively short sword with a blade that widens significantly at the point of connection with the hilt. This specimen definitely belonged to a member of the Bentivoglio family (probably Annibale II Bentivoglio), as suggested by the emblem of the eagle and the coat of arms that rests beneath a scroll with the motto "Nunc michi" ("now is my time"), engraved on the pommel and hilt. It is a weapon of luxury, finely carved with laminated inscriptions and **allegorical scenes** on the shelling (grooves) of the blade. While these depictions have not yet received a complete interpretive reading, they are unequivocally linked to the **themes of chivalry**: "fury", "fortune" and "virtue" which are present in the literature of heroic sagas. The iconography in the etchings on the blade and the Latin mottos are inspired by the Classical age, a favored source of inspiration during the Bentivoglio age. In fact, here we can glimpse both nude figures rendered in an anatomically accurate way and other ornamental motifs like the candelabra and altars. These mythological details transform the dagger into an "epic" weapon that recalls the swords wielded by ancient heroes during their memorable undertakings.





## Armatura da giostra

Manifattura dell'Italia Settentrionale,  
1560 circa Acciaio

Proveniente dalla **collezione Cospi**, è storicamente la più importante tra gli oggetti difensivi della collezione del Museo. Si tratta di un'armatura da giostra di rincontro, che vedeva i due cavalieri affrontati, armati di lancia e divisi, ciascuno alla propria sinistra, da una palanca o lizza. Da notare: la **resta** inserita nella parte destra del petto e su cui poggiava la lancia; **le manopole**, differenziate a seconda dell'uso, la sinistra reggeva le briglie del cavallo mentre la destra sorreggeva in equilibrio la lancia; e gli **staffoni**, ossia le scarpe con le staffe già inserite.

## Jousting Armor

Northern Italy, about 1560,  
Steel

This armour, from the **Cospi collection**, is historically the most important item among the defensive objects in the Museum's collection. It was intended to be used for jousting, in which two riders armed with lances faced off, divided to their left by a wooden beam. The left side of the armor, which was exposed to the adversary, is rigid in the helmet and reinforced in the elbow. Note: **the holder** on the right side of the chest, on which the lance used to be inserted; the gauntlets, differentiated according to their use, the left holding the reins of the horse, while the right kept the lance in balance. **The sabatons**, shoes with stirrups already inserted, were necessary to keep the knight secured in the saddle during the tournament.



## Ceramiche di Manises (famiglia Bentivoglio)

Manifattura di Manises, sec XV- XVI

Vaso biancato - ceramica a lustro

All'interno della prestigiosa raccolta di ceramiche del Museo Medievale, occupa un ruolo di assoluta preminenza il nucleo di circa **quindici esemplari** di **manufatti ispano-moreschi** decorati a lustro provenienti dalle manifatture di Manises, in Spagna. In particolare, i vasi biancati esposti, riferibili alla seconda metà del Cinquecento, provengono dalla collezione del **Marchese Cospi**, come si evince dall'incisione di Mitelli a corredo del catalogo del Museo da Lorenzo Legati nel 1677.

Una tradizione ottocentesca vuole che siano stati posseduti dal signore di Bologna, Giovanni II Bentivoglio, essendo stati ritrovati durante i lavori di scavo per la realizzazione del Teatro Comunale (1763), proprio dove sorgeva la Domus Aurea bentivolesca.

Museo Medievale - Medieval Museum

## Ceramics of Manises (Bentivoglio family)

Manises Whorkshops, 15-16 century

Two-handled vase-lustre decorated ceramics

Ceramics of Manises (Bentivoglio family)  
The most important piece of the fantastic collection of ceramics of the Medieval Museum is beyond doubt a set of about **fifteen pieces** of lustre-decorated **Hispano-Moorish artifacts**, crafted in the Manises workshops (Spain). In particular, the white vases showcases, dating back to the second half of the Sixteenth century, come from the collection of the **Marchese Cospi**, as shown by the Mitelli engraving provided alongside the catalogue of the Museum by Lorenzo Legati in 1677. A traditional story dating back to the 19th century states that they were owned by the Signore of Bologna, Giovanni II Bentivoglio, who had found them during excavation work for the construction of the Teatro Comunale (1763), right where the Bentivoglio family Domus Aurea stood.



## Bonifacio VIII

**Manno di Bandini da Siena (doc. a Bologna dal 1287 al 1316) - Rame battuto e dorato, bronzo fuso con anima di legno**

La statua di Bonifacio VIII fu eretta nel 1301 sulla facciata del **Palazzo Pubblico** per volere del Consiglio del popolo, a testimonianza di un energico intervento di pacificazione del pontefice. Quest'ultimo, infatti, aveva determinato la fine della lotta che Bologna stava portando avanti contro Ferrara, per il controllo dei castelli di Bazzano e Savignano. In realtà, il progetto iniziale prevedeva l'erezione di ben tre statue: quella di Bonifacio VIII affiancata da quella di Carlo d'Angiò e del Capitano del popolo. In seguito, si decise di realizzare solo quella del pontefice, non più in marmo, ma in lastre dorate su anima di legno. La monumentale opera fu realizzata dall'orefice Manno di Bandini da Siena, documentato a Bologna dal 1287 fino al 1316. La sua sfolgorante sontuosità, impreziosita da decorazioni traslucide ora scomparse, dovette contribuire ad esaltare gli effetti di suggestione iconica, al servizio di quel progetto teocratico che attirò al pontefice l'accusa di eresia da parte del re di Francia Filippo il Bello, suo irriducibile rivale.

## Boniface VIII

**Manno di Bandini da Siena (Active in Bologna 1287-1316) - Hammered gold-plated copper, bronze with wooden core**

This statue was erected on the façade of the **Palazzo Pubblico** in 1301 by the order of the Consiglio del Popolo. It was made to commemorate the Pope's resolution of the Bolognese-Ferrarese conflict over the Bazzano and Savignano castles. The initial project comprised three statues, with Charles of Anjou and the Bolognese Capitano del Popolo flanking Boniface VIII. The project was subsequently reduced to a single statue of Boniface VIII, made out of gold-plated copper sheets instead of marble, as originally planned. These hammered sheets were laid over a supporting wooden structure. Some parts of the statue, like the hands, are made of melted bronze. The work's opulence is enhanced by translucent decorations since lost, which would have made the statue seem even more like an icon, tying it strongly to Boniface VIII's theocratical ambitions. These ambitions prompted Boniface VIII's constant rival Phillip the Fair, King of France, to accuse the Pope of heresy.





## Codici miniati

Maestro del 1411, (Bologna, inizi del secolo XV) - Matricola dell'arte dei Drappieri

La sala numero 16, aperta al pubblico nel 1995 e intitolata ad Alessandro Conti (studioso di miniatura scomparso prematuramente nel 1994), ospita a rotazione parte della ricca raccolta di **codici miniati** conservati presso i depositi del Museo Civico Medievale. La collezione è composta da una serie di statuti e matricole delle **arti bolognesi**, un cospicuo fondo di codici liturgici, provenienti dai più importanti conventi cittadini maschili e femminili e da vari capilettari ritagliati, in larga misura provenienti dalla Collezione Palagi. Tale raccolta, originatasi dalle soppressioni degli ordini religiosi in epoca napoleonica e post unitaria, oltre che da donazioni e lasciti, illustra la decorazione libraria bolognese a partire dal XIII secolo per giungere al XVI secolo, vantando nomi di artisti illustri, quali il miniaturista trecentesco Nicolò di Giacomo, il giottesco Neri da Rimini, il pittore Giovanni da Modena (famoso per gli affreschi della cappella Bolognini in San Petronio), e il rinascimentale Giovanni Battista Cavalletto.

## Illuminated Codes

Maestro of 1411, (Bologna, early 15th century) - Matricola of the "arte dei Drappieri" (Clothmaker's guild)

Room number 16, which was opened to the public in 1995 and named after Alessandro Conti (miniature scholar who died prematurely in 1994), hosts a selection (on rotation) of the rich collection of **illuminated manuscripts** stored in the Medieval Civic Museum archives. The collection consists of a series of statutes and matriculae of the Bologna **craftsmen guilds**, a remarkable collection of liturgical codices, coming from the most important convents in the cities as well as initials cut out from various works, mostly from the Palagi Collection. This collection, which originated after the suppression of religious orders in the Napoleonic and post-Unification of Italy period, as well as from gifts and inheritances, illustrates the art of book decoration in Bologna from the 13th century to the 16th century, featuring the names of famous artists, such as 14th century illuminator Nicolò di Giacomo, Neri da Rimini (follower of Giotto), the painter Giovanni da Modena (famous for the frescoes of the Bolognini chapel in San Petronio), and the renaissance artist Giovanni Battista Cavalletto.



## Incisione di Giuseppe Maria Mitelli, (Bologna, 1634 – 1718) - Museo Cospiano

La tavola, incisa da Giuseppe Maria Mitelli, fu eseguita per illustrare la collezione creata dal marchese bolognese **Ferdinando Cospi** all'interno del libro Museo Cospiano realizzato da Lorenzo Legati nel 1677. La scena mostra l'insieme della raccolta, vera e propria **Wunderkammer** legata al gusto barocco dell'esagerazione e della meraviglia.

Le opere, suddivise in due grandi categorie dette **naturalia** e **artificialia**, erano disposte in virtù del loro aspetto sorprendente. Da qui l'interesse per gli oggetti di natura straordinari fino allora sconosciuti come animali rari imbalsamati, uova di struzzo, manufatti esotici, resti archeologici come lapidi romane.

## Giuseppe Maria Mitelli engraving, (Bologna, 1634 – 1718) - Cospi's Museum

This engraving by Giuseppe Maria Mitelli was part of Lorenzo Legati's 1677 book Museo Cospiano, illustrating the collection created by the Bolognese Marquis Ferdinando Cospi.

The engraving represents the design and layout of the Marquis's **Wunderkammer**, which was characteristic of the baroque taste for exaggeration and marvel.

Cospi divided his collection into two distinct categories: **naturalia** and **artificialia**.

The objects were displayed according to their strange and surprising appearance. The collection was therefore made up of an assortment of extraordinary objects: rare stuffed animals, ostrich eggs, exotic artefacts as well as Roman archaeological remains.





## Tombe dei Dottori

**Scultore Bolognese (attivo nella metà del sec XIV) - Arca di Giovanni d'Andrea -arenaria**

In questa sala (numero 4) sono esposte alcune arche dedicate ai **magistri dell'Università bolognese**. Come in altre città italiane sedi di Università, anche a Bologna andò diffondendosi, già a partire dal Duecento, la consuetudine di realizzare imponenti **monumenti funebri** dedicati ai professori dello Studium, volti a celebrare non solo la fama dei dottori di diritto civile e canonico, ma anche il prestigio della città stessa nel mondo. Diversamente dagli altri monumenti sepolcrali, le arche si caratterizzano per la presenza di un sarcofago sostenuto da mensoloni e corredato di lapide commemorativa. La copertura della tomba era poi ulteriormente decorata da statue di santi dove al centro solitamente dominava la figura della Vergine con il Bambino. Nelle arche il defunto veniva raffigurato in due momenti diversi: al centro del sarcofago, seduto in cattedra mentre fa lezione ai suoi studenti (raffigurati nelle due formelle laterali) e nella copertura della sepoltura come gisant (tipica figura giacente sui monumenti funebri). Le tombe rappresentano un patrimonio fondamentale per il Museo e la città di Bologna, a testimonianza della storia dell'Università, attorno a cui gravitano anche i percorsi dei tre personaggi Aldrovandi, Cospi e Marsili.

## Tombs of the Scholars

**Bolognese sculptor (Active around the half of the 14th century) - tomb of Giovanni d'Andrea - sandstone**

*This room (number 4) features some arks dedicated to the **Magistri** (master scholars) of the **Bologna University**. In Bologna, as in other Italian cities which host Universities, even in the 13th century, it was often customary to make impressive **funeral monuments** dedicated to the professors of the Studium, aimed at celebrating not only the fame of the Scholars of civil and canon law, but also the prestige of the city itself in the world. Unlike other sepulchral monuments, the arks feature a sarcophagus supported by corbels and a commemorative plaque. The tomb's cover was then further decorated with statues of saints with the Holy Virgin and the Child usually dominating the centre. In the arks the deceased person was portrayed in two different moments: in the centre of the sarcophagus, sitting in the chair while lecturing to his students (shown in the two side panels) and on the lid of the tomb as gisant (typical figure lying on the funeral monuments). The tombs are a key asset for the Museum and the city of Bologna – they represent the history of the local university, around which the stories of the three characters (Aldrovandi, Cospi and Marsili) developed.*





## Busto di Ulisse Aldrovandi (1522 - 1605)

Allievo del celebre botanico Luca Ghini, **Ulisse Aldrovandi** (1522 - 1605) si laureò a 31 anni in Filosofia e Medicina. Nel 1554 iniziò l'insegnamento universitario come Lettore di Logica e, successivamente, di Filosofia, quindi tra il 1560 e il 1561 ottenne la titolarità della prima cattedra bolognese di **Scienze Naturali**. Nel 1568 fondò l'**Orto Botanico di Bologna**, del quale fu direttore fino alla morte.

Durante la sua vita raccolse un ricchissimo patrimonio di "**cose di natura**" che lasciò per testamento al Senato di Bologna affinché "tante sue fatiche seguissero dopo la sua morte in onore et utile della città".

## Ulisse Aldrovandi's Torso (1522 - 1605)

*A pupil of the famous botanist Luca Ghini, **Ulisse Aldrovandi** (1522 - 1605) graduated at 31 in Philosophy and Medicine. In 1554 he began his university education as a Reader of Logic and, later, of Philosophy, then between 1560 and 1561 he obtained the chair in the Faculty of Natural Sciences in Bologna. In 1568 he founded the **Botanical Garden of Bologna**, of which he was director until his death.*

*During his life he collected a rich heritage of "**things of nature**" that he left in his last will to the Senate of Bologna so that "many of his efforts followed his death in honour and usefulness of the city".*



## Matrici xilografiche (piante, animali, mostri)

Il lavoro di **riproduzione della realtà naturale**, voluto da Aldrovandi, fu avviato dai pittori che ritrassero piante, animali e minerali, ove possibile dal vivo, ma anche servendosi di altre figure come modelli. Da qui hanno origine i 17 volumi delle tavole dipinte a mano, ad acquerello o a tempera, conservati presso la Biblioteca Universitaria di Bologna. Quindi intervennero i disegnatori, con il compito di riprodurre le immagini su tavolette di legno di pero. Su queste operarono gli incisori, che ottennero così le **matrici xilografiche** per la stampa. Il lavoro di pittori, disegnatori e incisori venne attentamente controllato da Aldrovandi, che destinò all'impresa gran parte delle proprie risorse economiche.

## Xylographic matrices (plants, animals, monsters)

The work of **reproduction of natural reality**, wanted by Aldrovandi, was started by painters who portrayed live, when possible, plants, animals and minerals, but also using other figures as models. This is the starting point of the 17 volumes of hand-painted, watercolour and tempera painted paintings preserved in the Bologna University Library. The designers then intervened, aiming at reproducing the images on wooden tablets of pear tree. The engravers worked on them and obtained the **xylographic matrices** needed for printing. The work of painters, designers and engravers was meticulously controlled by Aldrovandi, who allocated a large part of his economic resources to the project.





## Animali, piante e minerali della collezione Aldrovandi (botroidi, seme del Coco de Mer, fanoni di balena)

Ulisse Aldrovandi è considerato il **fondatore** della **Storia Naturale moderna**. Convinto che l'avanzamento del sapere non potesse scaturire soltanto da ricerche individuali, attivò rapporti di collaborazione con studiosi italiani e stranieri. Allo scambio di informazioni e dei materiali, e a una rete di contatti che collegava la casa bolognese di Aldrovandi alle regioni del Vecchio e del Nuovo Mondo, si deve l'allestimento del suo museo o «teatro» o «microcosmo di natura». La grande impresa di **catalogazione della realtà naturale** lo portò a raccogliere 7.000 "piante essiccate in 15 volumi" e 18.000 "diversità di cose naturali". Tra queste il seme più grande del mondo, quello del **Coco de Mer**, proveniente dalle Seychelles, due **fanoni di balena** ed esempi di **botroidi**, concrezioni calcaree con forme che imitano il mondo della natura.

## Animals, plants and minerals from the Aldrovandi collection (botroidi, seed of the Coco de Mer, whale baleens)

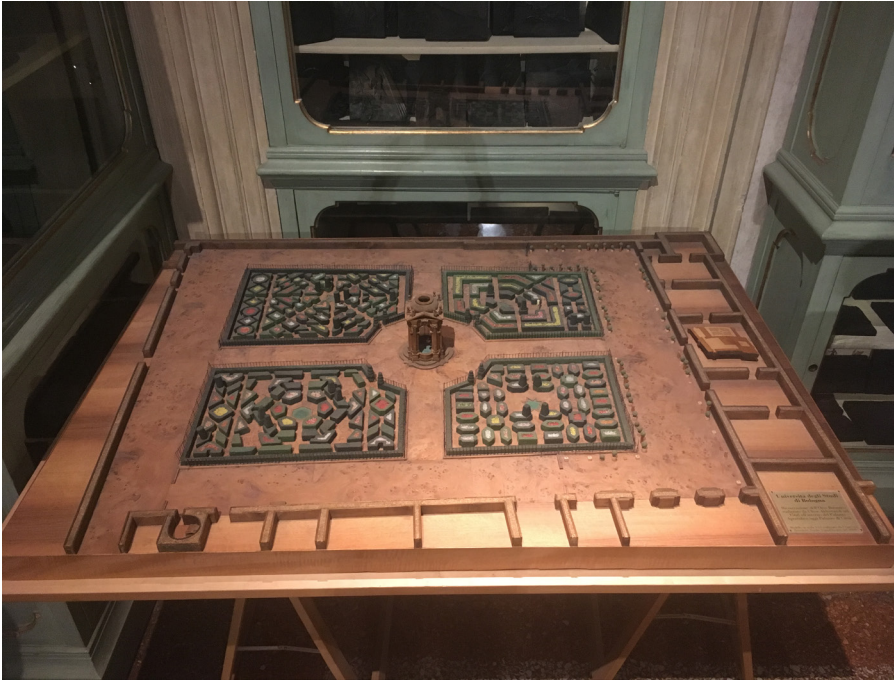
Ulisse Aldrovandi is considered the **founder of modern Natural History**. Being convinced that the advancement of knowledge could not arise from individual research only, he established collaborative relationships with Italian and foreign scholars. The exchange of information and materials, as well as a network of contacts that connected the Bolognese house of Aldrovandi to the regions of the Old and the New World, have led to the setting up of its museum or "theatre" or "microcosm of nature". The great challenge of **cataloguing the natural world** led him to collect 7,000 "dried plants in 15 volumes" and 18,000 "different natural things". Among these, the largest seed in the world, which is the one of the **Coco de Mer** from the Seychelles, two **whale baleens** and examples of "**botroidi**" (botryoidal sculptures), limestone concretions with shapes that imitate the world of nature.



## Plastico del primo Orto Botanico o Orto dei Semplici di Bologna

Il primo Orto dei Semplici dell'Università di Bologna fu costituito da **Ulisse Aldrovandi** nel 1568 nel cortile di Palazzo d'Accursio, e fu **il quarto al mondo**, dopo quelli di Pisa, Padova e Firenze, tutti fondati attorno alla metà del '500.

L'Orto dei Semplici, o Hortus simplicium, era il luogo destinato nel Medioevo alla coltivazione e allo studio delle **piante medicinali**. "**Semplici**" erano chiamati, nella terminologia medievale, i principi curativi che venivano ottenuti direttamente dalla natura, mentre "**Compositi**" erano i farmaci ottenuti miscelando e trattando sostanze diverse. I farmaci venivano sottoposti a vari trattamenti (essiccazione, macerazione, ecc.) nel laboratorio chiamato, con termine latino, **officina**. Perciò le piante medicinali vengono chiamate ancora oggi "**officinali**".



## Plastic of the first Botanical Garden or Orto dei Semplici of Bologna

The first Orto dei Semplici of the University of Bologna was founded by **Ulisse Aldrovandi** in 1568 in the courtyard of Palazzo d'Accursio, and it was **the fourth in the world**, after those of Pisa, Padua and Florence, all founded around the middle of the '500.

The Orto dei Semplici, or Hortus simplicium, was the place destined in the Middle Ages for the cultivation and study of **medicinal plants**. In medieval terminology, the definition "**Simple**" was used to call the curative principles that were obtained directly from nature, while "**Composites**" were the drugs obtained by mixing and treating different substances. The drugs were subjected to various treatments (drying, maceration, etc.) in the laboratory called, with Latin word, **officina** (workshop). For this reason, these plants are still called "**officinali**" in Italian today.



## Busto di Ferdinando Cospi (1606 - 1686)

Il marchese **Ferdinando Cospi**, bolognese, fu l'artefice di una raccolta di oggetti d'arte, di "meraviglie" e di curiosità naturali, denominata proprio "**Museo Cospiano**". La mescolanza al suo interno di oggetti naturali e artificiali, con una spiccata propensione verso il bizzarro e il meraviglioso, fa di questa collezione uno dei più importanti esempi italiani di Wunderkammer o **Stanza delle Meraviglie**, fenomeno collezionistico seicentesco tipico dell'area culturale centro-europea.

Il Museo Cospiano comprendeva dunque una grande quantità di elementi del mondo vegetale e di quello animale, oggetti archeologici, materiali esotici importati da terre lontane, armi, vasellame, monete e medaglie, strumenti scientifici, ecc.

## Ferdinando Cospi's Torso (1606 - 1686)

*The Bolognese Marquis **Ferdinando Cospi** was the creator of a collection of art objects, "wonders" and natural curiosities, called the "**Museo Cospiano**". The mixture of natural and artificial objects, with a marked propensity towards the bizarre and the marvelous, makes this collection one of the most important Italian examples of Wunderkammer or **Cabinets of curiosities**, a seventeenth-century collecting phenomenon typical of the Central-European cultural area. The Museum Cospiano therefore included a large number of elements from the plant and animal worlds, archaeological objects, exotic materials imported from faraway lands, weapons, pottery, coins and medals, scientific instruments, etc..*



## Dente di Narvalo

«Non crediamo in verun modo trovarsi tale animale in Rerum Natura ma giudichiamo il reperto una prominenza ... che porta inserita ne la parte superiore della mandibola una certa specie di Balena detta dagli Islandesi "Narvai" e che qualche artigiano ha lavorato ad arte e posto su un basamento».

Così scriveva Giuseppe Monti, responsabile delle stanze di storia naturale, di un favoloso «**Corno di Unicorno**» proveniente dalla collezione di **Cospi**. Tale descrizione era emblematica del nuovo metodo che i naturalisti bolognesi sostituirono alla combinazione bizzarra di materiali eterogenei, tipica del collezionismo cinque-seicentesco: suddividere e scomporre anche i **mirabilia** ottenuti con la composizione di corpi e oggetti diversi, onde procedere, anche per quelli, a una classificazione quanto più possibile rigorosa.

## Narwhal tooth

*"We don't believe in any way finding such an animal in Rerum Natura but we judge the exhibit a prominence... which a certain species of whale called by the Icelanders "Narvai" carries inserted in the upper part of the jaw and that some craftsman has worked artfully and placed on a base". So wrote Giuseppe Monti, head of the rooms of natural history, of a fabulous "**Horn of Unicorn**" from the collection of **Cospi**. This description was emblematic of the new method that the Bolognese naturalists replaced with the bizarre combination of heterogeneous materials, typical of fifteenth-sixteenth-century collecting: to subdivide and decompose the **mirabilia** obtained by the composition of different bodies and objects, in order to proceed, even for those, to the most rigorous possible classification.*



## Terre sigillate

Le "terre insigni" o "sigillate" erano argille, terre rosse, ocre, marne molto tenere, utilizzate principalmente come **medicinali**. La raccolta di queste terre era spesso preceduta da **rituali magico-religiosi**; venivano quindi ripulite da materiali estranei, disciolte in acqua e mescolate con succhi vegetali. In seguito, fatte asciugare, venivano impresse con dei sigilli per permetterne il riconoscimento (da qui la definizione di "terre sigillate") e distribuite agli speciali per il commercio.

## Sealed clays

The "terre insigni" ("remarkable clays") or "sigillate" ("sealed clays") were clays, red soils, ochres, very tender marls, mainly used as **medicines**. The collection of these soils was often preceded by **magical-religious rituals**; they were then cleaned of foreign bodies, dissolved in water and mixed with vegetable juices. Afterwards, when they were dried, stamped with seals to allow their recognition (hence the definition of "sealed clays") and distributed to commercial apothecaries.





## Modelli di navi

Galeone mediceo, Brulotto

I modelli di navi del Museo di Palazzo Poggi erano parte integrante dei laboratori della **Stanza della Geografia e Nautica** del settecentesco Istituto delle Scienze. Si tratta di pezzi unici, frutto di donazioni e acquisizioni avvenute nel corso del XVIII secolo. Risale al 1743 il trasferimento della raccolta Cospì, comprendente i modelli di **Galeone e Galera medicei** e quello del **Brulotto**. Si tratta di una nave incendiaria derivata generalmente da un vecchio scafo stipato di materiale facilmente infiammabile, che veniva lanciato in fiamme verso le navi nemiche.



## Vessel models

Medicean Galeone, Brulotto

*The models of ships in the Palazzo Poggi Museum were an integral part of the laboratories of the **Geography and Boating Room** of the eighteenth-century Institute of Sciences. These are unique pieces, the result of donations and acquisitions made during the eighteenth century. The transfer of the Cospì collection dates back to 1743, including the models of the **Medicean Galeone and Galera** and that of **Brulotto**. It is an incendiary ship generally derived from an old hull crammed with highly flammable material, which was thrown into flames towards enemy ships.*





## Busto di Marsili (1658 – 1730)

Luigi Ferdinando Marsili nacque e morì a Bologna, ma la sua vita si svolse per buona parte lontano dalla sua città. A soli 24 anni si arruolò volontario nell'esercito imperiale austriaco e in breve ne divenne un influente e autorevole ufficiale. Fu inoltre un eminente **naturalista** e un **geografo**. A lui si deve infatti il primo trattato di **oceanografia** mai scritto prima di allora e uno studio pionieristico sul Danubio. Fondamentali anche i suoi studi sull'impero turco, che circolarono tra le più importanti corti europee e costituirono una tra le principali fonti di informazione per la conoscenza del mondo ottomano. La sua esistenza fu contraddistinta da continui viaggi: a Venezia, a Vienna, a Istanbul, a Londra, ad Amsterdam, a Parigi. Incontrò imperatori, re e papi. Conobbe i più grandi scienziati dell'epoca, tra cui Isaac Newton. Fu inoltre prigioniero per due anni dei tartari e, incatenato, osservò l'assedio di Vienna del 1683 dalla parte dei turchi. A Bologna, la sua città, devolse tutti i suoi beni quando nel 1711 fondò, a Palazzo Poggi, l'**Istituto delle Scienze**. Nel tentativo di rilanciare la ricerca scientifica, ormai languente a causa della completa decadenza dell'antica università dell'Archiginnasio, Marsili progettò un'**istituzione** che avrebbe dovuto imitare le esperienze già avviate nell'Europa settentrionale.

## Marsili's Torso (1658 – 1730)

Luigi Ferdinando Marsili was born and died in Bologna, but his life took place for the most part far away from his city. At the age of just 24 he voluntarily joined the Austrian Imperial Army and soon became an influential and authoritative officer. He was also an eminent **naturalist** and **geographer**. He wrote the first **oceanography** treatise ever written and carried out a pioneering study on the Danube. His studies on the Turkish empire, which circulated among the most important European courts and constituted one of the principal sources of information for the knowledge of the Ottoman world, were also fundamental. His life was marked by continuous travels to Venice, Vienna, Istanbul, London, Amsterdam and Paris. He met emperors, kings, popes and the greatest scientists of the time, including Isaac Newton. He was also kept as a prisoner of Tartars for two years and, chained, observed the siege of Vienna in 1683 by the Turkish army. To Bologna, his city, he donated all his possessions when in 1711 he founded the **Institute of Sciences** at Palazzo Poggi. In an attempt to revive scientific research, now languishing because of the complete decline of the ancient university of Archiginnasio, Marsili created an **institution** that was supposed to imitate the experiences already started in northern Europe.



## Modelli di sistemi di fortificazione alla moderna

La collezione di modelli di sistemi fortificatori, appartenenti al Museo di Palazzo Poggi, comprende un nucleo di 39 tavole in legno naturale, ricordati nella donazione del 1711 di Luigi Ferdinando Marsili all'atto della fondazione dell'Istituto delle Scienze. I modelli illustrano gli **schemi difensivi** progettati dai maggiori ingegneri militari europei, a partire dalla seconda metà del Cinquecento, rendendo possibile ricostruire, attraverso le tappe più significative, l'**evoluzione dell'arte bellica**.

Le tavole sono tratte da un'unica fonte iconografica: l'*Architectura Militaris Hypothesica & Eclectica* di Leonhard Christoph Sturm, edita a Norimberga nel 1702 e corredata dalle illustrazioni incise degli esempi trattati nel volume.

## Models of modern fortification systems

*The collection of models of fortification systems, belonging to the Palazzo Poggi Museum, includes 39 panels in natural wood, remembered in the donation of 1711 by Luigi Ferdinando Marsili when he founded the Institute of Sciences. The models illustrate the **defensive schemes** designed by the greatest European military engineers, starting from the second half of the sixteenth century, which made it possible to reconstruct, through the most significant stages, the **evolution of the art of war**.*

*The tables are taken from a single iconographic source: the *Architectura Militaris Hypothesica & Eclectica* by Leonhard Christoph Sturm, published in Nuremberg in 1702 and accompanied by engraved illustrations of the examples in the book.*





## Modello di Forte Urbano (tra il 1711 e il 1730 circa)

Modello della pianta bastionata del **Forte Urbano**, odierna Castelfranco Emilia. Il plastico tridimensionale è stato realizzato con porzioni di legno sagomato e dipinto, che rappresentano la cinta difensiva della fortezza - incollate a una base quadrangolare anch'essa lignea. Il complesso bastionato del Forte Urbano venne eretto a partire dal 1628, per volere di papa Urbano VIII Barberini, a difesa del confine dello Stato pontificio con i domini del ducato estense. Giulio Buratti fu l'ingegnere artefice del progetto, completato soltanto nel 1634. Presumibilmente il modello venne realizzato tra gli estremi del 1711 (fondazione dell'Istituto delle Scienze) e il 1730 (anno di morte del generale Marsili).

## Forte Urbano Model (between 1711 and 1730 about)

*Model of the bastioned floor plan of **Forte Urbano**, today known as Castelfranco Emilia. The three-dimensional model was made with portions of shaped and painted wood, which represents the defensive walls of the fortress - glued to a wooden quadrangular base. The construction of the Forte Urbano bastioned complex started in 1628, as wished by Pope Urban VIII, as a defense of the border of the Papal State with the dominions of the Este Duchy. Giulio Buratti was the engineer who designed the project, which was only completed in 1634. Presumably the model was made between 1711 (foundation of the Institute of Sciences) and 1730 (year of death of General Marsili).*

## I TRE PERSONAGGI CHIAVE:

### **Ulisse Aldrovandi**

[https://it.wikipedia.org/wiki/Ulisse\\_Aldrovandi](https://it.wikipedia.org/wiki/Ulisse_Aldrovandi)

### **Ferdinando Cospì**

[https://en.wikipedia.org/wiki/Ferdinando\\_Cospì](https://en.wikipedia.org/wiki/Ferdinando_Cospì)

### **Luigi Ferdinando Marsili**

[https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi\\_Ferdinando\\_Marsili](https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Ferdinando_Marsili)

## ALCUNE NOTIZIE SU ALTRI LUOGHI SIGNIFICATIVI A BOLOGNA:

**Piazza Maggiore** <https://www.bolognawelcome.com/home/scopri/luoghi/architettura-e-monumenti/edifici-e-vie-storiche/piazza-maggiore/>

**Palazzo D'Accursio** <https://www.bolognawelcome.com/home/scopri/luoghi/architettura-e-monumenti/edifici-e-vie-storiche/palazzo-daccursio-o-comunale/>

**via Zamboni** <https://www.bolognawelcome.com/home/scopri/luoghi/architettura-e-monumenti/edifici-e-vie-storiche/via-zamboni/>

**i Portici** <https://www.bolognawelcome.com/home/scopri/luoghi/architettura-e-monumenti/edifici-e-vie-storiche/i-portici-di-bologna/>

## THE THREE KEY CHARACTERS:

### **Ulisse Aldrovandi**

[https://en.wikipedia.org/wiki/Ulisse\\_Aldrovandi](https://en.wikipedia.org/wiki/Ulisse_Aldrovandi)

### **Ferdinando Cospì**

[https://en.wikipedia.org/wiki/Ferdinando\\_Cospì](https://en.wikipedia.org/wiki/Ferdinando_Cospì)

### **Luigi Ferdinando Marsili**

[https://en.wikipedia.org/wiki/Luigi\\_Ferdinando\\_Marsili](https://en.wikipedia.org/wiki/Luigi_Ferdinando_Marsili)

## SOME NEWS ABOUT OTHER IMPORTANT PLACES IN BOLOGNA:

**Piazza Maggiore** <https://www.bolognawelcome.com/en/home/discover/places/architecture-and-monuments/historical-buildings-and-streets/piazza-maggiore>

**Palazzo D'Accursio** <https://www.bolognawelcome.com/en/home/discover/places/architecture-and-monuments/historical-buildings-and-streets/palazzo-daccursio-o-comunale>

**via Zamboni** <https://www.bolognawelcome.com/en/home/discover/places/architecture-and-monuments/historical-buildings-and-streets/via-zamboni>

**The Porticoes** <https://www.bolognawelcome.com/en/home/discover/places/architecture-and-monuments/historical-buildings-and-streets/the-porticoes-of-bologna>